

CASA DEI CRESCENZI



BOLLETTINO

DEL CENTRO DI STUDI PER LA
STORIA DELL'ARCHITETTURA

Anno 2022

Edizioni Quasar

N. 6 (n.s.)

CASA DEI CRESCENZI

BOLLETTINO
DEL CENTRO DI STUDI PER LA
STORIA DELL'ARCHITETTURA

Anno 2022

Edizioni Quasar

N. 6 (n.s.)



CSSAr

BOLLETTINO DEL CENTRO
DI STUDI PER LA STORIA
DELL'ARCHITETTURA
∞ CASA DEI CRESCENZI ∞
Via Luigi Petroselli, 54, 00186 Roma
Direttore responsabile Giorgio Rocco

ANNO DI FONDAZIONE 1943

Comitato Scientifico

Sandro Benedetti, Simona Benedetti, Corrado Bozzoni, Giovanni Carbonara, Piero Cimbolli Spagnesi, Daniela Esposito, Elisabeth Kieven, Cettina Lenza, Marina Magnani Cianetti, Dieter Mertens, Andrea Pane, Maria Grazia Pastura, Javier Rivera Blanco, Augusto Roca De Amicis, Tommaso Scalesse, Maria Piera Sette, Giorgio Simoncini, Claudio Varagnoli

Comitato di Redazione

Marina Docci (Responsabile)

Maria Letizia Accorsi, Fabrizio Di Marco, Antonello Fino, Barbara Tetti, Maria Grazia Turco

Il contenuto risponde alle norme della legislazione italiana in materia di proprietà intellettuale, è di proprietà esclusiva del "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura" ed è soggetto a copyright.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere fotocopiata o comunque riprodotta senza l'autorizzazione del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura.

Eventuali citazioni dovranno obbligatoriamente menzionare
il "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura",
il nome della rivista, l'autore e il riferimento al documento.

Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l., via Ajaccio 41-43, 00198 Roma (Italia)
<http://www.edizioniquasar.it/>

e-ISSN 2531-7903

Tutti i diritti riservati

Gli articoli pubblicati nella Rivista sono sottoposti a *referee* nel sistema a doppio cieco.

IL CENTRO DI STUDI PER LA STORIA DELL'ARCHITETTURA E L'ASSOCIAZIONE ARTISTICA FRA I CULTORI DI ARCHITETTURA IN ROMA

Abstract

GUIDO ZUCCONI

L'AACAR di Giovannoni nella Roma di inizio Novecento

L'articolo si riferisce alla presentazione della mostra *L'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura a Roma 1890-1930*, tenutasi tra ottobre e novembre del 2022, promossa dal Centro di Studi per la Storia dell'Architettura. La mostra ha raccolto i documenti che testimoniano il programma di studi promosso dall'AACAR, dove ricerca e progetto hanno convissuto in sinergia. Si tratta di un nucleo compatto e combattivo di studiosi e professionisti, che rivendica un nuovo *status* per una nuova figura di tecnico-artista; la città di Roma è il principale campo di battaglia, con lo studio del patrimonio storico-artistico e architettonico. Nel 1928 l'AACAR fu incorporata nel Sindacato Nazionale Ingegneri Architetti e, nel 1938, Giovannoni e altri soci fondarono il Centro di Studi per la Storia dell'Architettura; già a partire dal 1905 Gustavo Giovannoni ne fu il leader indiscusso. A quest'ultima fase è stata dedicata la mostra, nell'ambito di iniziative di ampio respiro che offrono un quadro complessivo dei temi trattati, in diversi ambiti tematici, così come illustrato anche nel numero speciale della rivista «*Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura*» (n. 5, 2021).

GUIDO ZUCCONI

Giovannoni's AACAR in early twentieth-century Rome

The article refers to the presentation of the exhibition L'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura in Roma 1890-1930, held in 2022 between October and November, promoted by Centro di Studi per la Storia dell'Architettura. The exhibition collected documents giving evidence of the research programme promoted by AACAR, where study and project coexisted in synergy. A compact and combative nucleus of scholars and professionals, claiming a new status for a new figure of technician-artist, emerged; the city of Rome was the main battlefield, with the study of the historical-artistic and architectural heritage. In 1928 AACAR was incorporated into Sindacato Nazionale Ingegneri Architetti, so in 1938 Giovannoni and other members founded Centro di Studi per la Storia dell'Architettura; starting around 1905, Gustavo Giovannoni was its undisputed leader. The exhibition was dedicated to this last phase, as a part of wide-ranging initiatives giving an overall picture of the topic, in several thematic fields, as do the special issue of the journal «Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura» (No. 5, 2021).

Spigolature in alcuni interventi su preesistenze nei disegni di architettura (1890-1930)

L'articolo offre l'opportunità di conoscere meglio la conservazione e il restauro come discipline in Italia tra il 1890-1930, un periodo particolare, grazie alla documentazione conservata presso il Centro di Studi per la Storia dell'Architettura.

Nella documentazione archivistica sono state riconosciute due diverse teorie, quindi due tipi di progetti: uno può essere inteso come "restauro stilistico", un altro è il cosiddetto "restauro scientifico". La ricerca ha permesso di evidenziare il lavoro svolto dall'AACAR come precursore, includendo le varie modalità di intervento su edifici esistenti in Italia. I vari progetti mostrano il restauro fedele alla teoria filologica/scientifica, come nel lungo periodo delineato da Camillo Boito, Gustavo Giovannoni, Antonio Muñoz, e il restauro fedele alla teoria stilistica, volto a completare architetture incompiute o danneggiate. Illustrando alcuni esempi, il saggio mette in luce progetti di ricostruzione sconosciuti, come quelli relativi alla cattedrale di San Francesco al Prato a Cagliari e alla chiesa di Sant'Agata a Perugia, oltre ai diversi interventi sul duomo di Orvieto e su S. Maria Maggiore a Città di Castello. Per quanto riguarda la cattedrale di Pienza, gli interventi sulle fondazioni e sulle pareti possono essere considerati un progetto di rinforzo e restauro, analogamente a quelli sul duomo di Cremona e sulla cattedrale di Fermo.

ROBERTA BELLI PASQUA

Il contributo dell'archeologia nell'ambito dell'AACAR

Fin dagli anni iniziali della sua istituzione, l'AACAR ha visto la presenza di archeologi, topografi e storici dell'antichità tra i suoi membri; si trattava di figure estremamente rappresentative nel panorama dell'archeologia italiana ed estera dell'epoca.

Le affinità tra l'AACAR e l'ambito archeologico si riscontrano nell'impegno comune in iniziative specifiche, ma anche nella condivisione di una medesima sede, prima palazzo Altieri poi palazzo Venezia, con l'Associazione Archeologica Romana, quest'ultima sorta nel 1902 su iniziativa di Rodolfo Lanciani e diretta nel 1911 da Giuseppe Tomassetti, anch'egli socio aggregato

Roughness in some works on existing buildings in architectural drawings (1890-1930)

The paper offers the opportunity to know more about conservation and restoration as disciplines in Italy between 1890-1930, a particular period, thanks to the documentation conserved at Centro di Studi per la Storia dell'Architettura. It was a rediscovering of historic values in AACAR.

Two different theories were recognized in the archival documentation, thus two kinds of projects: one can be intended as the end of "stylistic restoration", another one is the so-called "scientific restoration". The research allowed at pointing out the work carried out by AACAR as forerunner, including the various manner of operating on existing buildings in Italy. The various projects show the restoration faithful to the philologic/scientific theory, as in the long period led by Camillo Boito, Gustavo Giovannoni, Antonio Muñoz, and the restoration faithful to the stylistic theory, aimed at completing unfinished or damaged architectures. Illustrating some examples, the paper highlights unknown reconstruction projects, as those regarding the cathedral of Cagliari S. Francesco al Prato, and the church of S. Agata in Perugia, as well as different phases of the Cathedral of Orvieto and S. Maria Maggiore in Città di Castello. Regarding the cathedral of Pienza, the works on the foundations and on the walls can be considered as a reinforcement and restoration project, as those on the Cathedral of Cremona and on the Cathedral of Fermo.

ROBERTA BELLI PASQUA

The contribution of archaeology within the AACAR

From the early years of its establishment, AACAR saw the presence of archaeologists, topographers and historians of antiquity among its members; at the time, considering the Italian and foreign scenes regarding archaeology, these were extremely representative figures. The affinities between AACAR and the archaeological field can be found in the common engagement in specific initiatives; moreover, AACAR shared the same office – firstly established in Palazzo Altieri, then in Palazzo Venezia – with Associazione Archeologica Romana, founded in 1902 on the initiative of Rodolfo Lanciani, and directed in 1911 by Giuseppe Tomassetti, who was also a member of

dell'AACAR dal 1897. Più in generale, tale affinità trova ulteriore conferma in un contesto che, negli stessi anni, vede l'accesso degli architetti alla formazione *post lauream* indirizzata agli archeologi; prova ne sia l'inserimento di "Elementi di archeologia" tra i corsi specifici delle costituenti Scuole di Architettura e la costante presenza di architetti a fianco degli archeologi nelle missioni di scavo.

Attraverso l'analisi della documentazione conservata e la sua contestualizzazione, il contributo vuole quindi richiamare l'attenzione sulla componente archeologica all'interno dell'AACAR, valorizzando quello stretto legame interdisciplinare tra architettura e archeologia che ha visto gli esponenti di entrambe le discipline impegnati fianco a fianco nello studio e nella conservazione dell'Antico.

GIULIA CERIANI SEBREGONDI

Attività poco note di Giulio Podesti (1842-1909) per la realizzazione di Roma Capitale

L'articolo indaga il ruolo e l'attività dell'architetto Giulio Podesti (1842-1909) nel contesto di Roma Capitale. Noto soprattutto per aver realizzato il Policlinico Umberto I, Podesti ebbe in questa fase un ruolo di spicco e una prolifica carriera, accanto a Gaetano Koch, Giuseppe Sacconi, Pio Piacentini e molti altri. Numerose sono in particolare le realizzazioni nel campo dell'edilizia residenziale nelle nuove aree di espansione di Roma.

Nel saggio sono messe a fuoco in particolare, prima, la sua attività all'interno dell'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura e, in secondo luogo, quella decisamente poco nota per la realizzazione dell'Orto botanico di Roma nel parco di palazzo Corsini alla Lungara, all'indomani del suo insediamento nel 1883 in questo luogo.

Podesti, che fu tra i soci fondatori dell'Associazione, ebbe un ruolo attivo al suo interno, partecipando a numerose delle commissioni create dai membri su temi rilevanti del dibattito del momento. Fu per esempio membro, tra le altre, della commissione per la professione di architetto, di quella per il progetto di un'esposizione dell'architettura del XX secolo, e di quella per la messa a punto delle Scuole superiori di architettura.

L'architetto, inoltre, dopo l'acquisto da parte dello Stato del palazzo e dei giardini Corsini su diretto interessamento di Quintino Sella per trasferirvi

AACAR since 1897. In the same years, a special affinity is confirmed by the admittance of architects to the post-graduate training aimed at archaeologists, by the inclusion of "Elements of Archaeology" among the specific courses of the newly established School of Architecture, and by the constant presence of architects alongside archaeologists in archaeological missions. Analysing and contextualizing the documentation, the contribution aims at drawing attention to the archaeological component within AACAR, component that was enhancing a close interdisciplinary bond between architecture and archaeology, placing side by side exponents of both disciplines engaged in the study and conservation of Antiquity.

GIULIA CERIANI SEBREGONDI

Little-known activities of Giulio Podesti (1842-1909) for the construction of Roma Capitale

The article investigates the role and the work of the architect Giulio Podesti (1842-1909) on the scene of "Roma Capitale", when the city was declared capital of the Italian state. Mainly known for the project of the polyclinic Umberto I, during those years Podesti played a leading role and he had a prolific career, alongside Gaetano Koch, Giuseppe Sacconi, Pio Piacentini and many others. His production was copious, especially about residential buildings for the expansion of Rome.

The essay focuses firstly on Podesti's work within AACAR and secondly on the decidedly little-known project for the Botanical Garden of Rome in the park of Palazzo Corsini alla Lungara, in the aftermath of its insertion in this place, in 1883.

Podesti, who was one of the founding members of AACAR, had an active role within it, participating numerous commissions organized by the members regarding relevant issues of the current debate. Exemplifying, he was a member of the commission for the profession of architect, of the commission promoting an exhibition on the XX century architecture, and of the commission for the development of the Schools of Architecture. Moreover, after the purchase by the State of the Corsini palace and garden, on the direct interest of Quintino Sella, to insert in the palace the Academy of Sciences and the Botanical Garden, Podesti was engaged in the re-arrangement of the building, and this is the aspect most illustrated in the paper, in the

l'Accademia delle Scienze e l'Orto botanico, fu impegnato nella sistemazione del palazzo, ma soprattutto, e questo è l'aspetto maggiormente illustrato nell'articolo, nella costruzione negli anni 1888-1889 della palazzina da adibire a dimora del giardiniere e del direttore, con serra addossata all'interno dell'Orto botanico.

GIAN PAOLO CONSOLI

Una battaglia parzialmente perduta: l'AACAR e la progettazione dei ministeri nell'Italia giolittiana

La storia della costruzione dell'identità del nuovo Stato italiano nella "terza Roma" è stata variamente raccontata e analizzata: in particolare, la costruzione dei principali monumenti, la loro storia e il loro significato (esemplificativo il Monumento a Vittorio Emanuele II e la vasta letteratura su di esso). Meno indagata è la storia della costruzione dei ministeri, a cui pure è stato dedicato il catalogo della mostra su Roma Capitale del 1985, non approfondendo il tema che qui sviluppiamo, ovvero il rapporto tra l'AACAR e i nuovi ministeri. Nel 1910 Giolitti istituì una Commissione per le sedi degli uffici statali a Roma, incaricata di risolvere il problema degli edifici in uso alle amministrazioni statali a Roma. La Commissione Peano (dal nome del suo presidente) prevedeva la costruzione di diversi edifici per i ministeri e per altre attività statali, ne gestiva il finanziamento, attraverso il costituendo "Ufficio speciale del Genio civile per gli Edifici governativi di Roma" e ne curava la costruzione, secondo il principio della massima efficienza ed economicità, abbandonando completamente il metodo del concorso. Questa posizione trovò ovviamente l'accanita opposizione dell'AACAR, nel 1908 sotto la presidenza di Giulio Magni, che difendeva l'istituzione del concorso; tuttavia, quando l'intenzione della Commissione divenne chiara, nel 1911, il presidente Gustavo Giovannoni scrisse una lettera ufficiale al presidente del Consiglio rivendicando all'architettura il dovere di dare forma a questi edifici, eventualmente tramite concorsi, pur senza sfarzo e monumentalità. Il saggio descrive questa battaglia, portata avanti dall'associazione con la resistenza di Giolitti, e alla fine la costruzione di quegli edifici previsti dalla commissione affidata in modo casuale e privato agli architetti aderenti all'associazione (Pio Piacentini, Giovambattista Milani, Giulio Magni, Manfredo Manfredi, Cesare Bazzani, Garibaldi Burba), ma sotto lo stretto controllo del Genio Civile.

construction of the building to be used as the gardener's and director's residence, including the greenhouse placed next to the Botanical Garden, in 1888-1889.

GIAN PAOLO CONSOLI

A battle partially lost: the AACAR and the design of ministries in Giolittian Italy

The story of the construction of the identity of the new Italian state in the "third Rome" has been variously recounted and analysed: in particular, the story of the construction of the main monuments, their history and significance (exemplifying, the Monument to Vittorio Emanuele and the vast literature on it). Less investigated is the history of the construction of the ministries, to which, too, the catalogue of the exhibition on Roma Capitale held in 1985 was devoted, not delving into the theme we develop here, namely, the relationship between AACAR and the new ministries: in 1910 Giolitti established a Commission for the premises of the state offices in Rome, in charge to solve the problem of the buildings in use by the state administrations in Rome. The Peano Commission (named after its president) envisaged the construction of several buildings for ministries and other state activities, managed their financing, through the constituting Special Office of the Civil Engineers for Government Buildings, and oversaw their construction, on the principle of maximum efficiency and economy, completely abandoning the competition method. This position obviously found the fierce opposition of AACAR, in 1908 under the chairmanship of Giulio Magni, who defended the institution of the competition; anyway, when the intention of the Commission became clear, in 1911, the president Gustavo Giovannoni wrote an official letter to the president of the council claiming to architecture the right duty to give shape to these buildings, possibly by way of competitions, albeit without pomp and monumentality. The paper describes this battle, continued by the society with resistance of Giolitti, and eventually the construction of those buildings envisioned by the commission entrusted in the end in a casual and private way to architects joining the society (Pio Piacentini, Giovambattista Milani, Giulio Magni, Manfredo Manfredi, Cesare Bazzani, Garibaldi Burba), but under the strict control of Civil Engineers.

Il progetto di ricostruzione del Circo Massimo di Giulio Magni e Giulio Podesti

Nel 1908 Bruto Amante con la pubblicazione *Lo Stadio Nazionale nel Circo Massimo* propone di costruire un moderno impianto sportivo sull'antica struttura unendo i caratteri dello stadio greco con quelli del circo romano. Amante concepisce la propria iniziativa nel maggio del 1906, quando partecipa al convegno organizzato ad Atene in occasione dei Giochi olimpici intermedi, svoltisi nel prestigioso *Kallimarmaro* ricostruito per ospitare nel 1896 la I Olimpiade moderna. Lo sport prende piede anche in Italia, tanto che Roma viene designata dal CIO quale sede della IV Olimpiade ma il governo Giolitti declina la proposta. Bruto Amante, avvertendo la grave carenza di strutture sportive in Italia, lancia la sua idea incaricando del progetto di "ricostruzione" Giulio Magni, Presidente nel 1906 dell'Associazione Artistica dei Cultori dell'Architettura, e Giulio Podesti, socio dell'Associazione medesima, i quali, con la collaborazione di Rodolfo Lanciani, consegnano l'opera il 18 giugno 1908. Amante parte dal principio che Roma fosse «per eccellenza» la città dei Circhi e descrive in modo approfondito l'architettura del Circo Massimo basandosi sulla trattazione di Luigi Canina. Dal gennaio 1908 la proposta riceve l'approvazione di Gabriele D'Annunzio, Giacomo Boni, Ettore Ferrari, Adolfo Venturi, Ferdinando Martini e lo scultore Vito Pardo ma nel luglio seguente il sindaco Ernesto Nathan, ritenendo eccessivo il costo dell'iniziativa, propone la realizzazione di un altro stadio sull'area del Circo di Massenzio o di Romolo. Il progetto di Magni e Podesti viene messo da parte ma l'iniziativa di Bruto Amante originerà la costruzione del nuovo Stadio Nazionale realizzato da Marcello Piacentini e Angelo Guazzaroni nell'area lungo il viale Flaminio, dove si andavano concentrando tutte le strutture sportive di Roma, dotando la città del primo stadio moderno ma disperdendo i contenuti culturali della proposta di Bruto Amante.

The plan for the reconstruction of the Circus Maximus by Giulio Magni and Giulio Podesti

In 1908, Bruto Amante published Lo Stadio Nazionale nel Circo Massimo, proposing to build a sports venue on the ancient structure of the Circus Maximus, combining the features of the Greek stadium and the ones of the Roman circus. Amante conceived his initiative in May 1906, when he attended the conference organized in Athens on the Intercalated Olympic Games, held in the prestigious Panathenaic Stadium, reconstructed to host the first Modern Olympics in 1896. Sports gained prominence in Italy too, and although Rome was designated by the IOC as the venue for the fourth Olympic Games, the government held by Giolitti declined the offer. Noting the serious dearth of sports venues in Italy, Bruto Amante launched his idea, assigning the 'reconstruction' design to Giulio Magni, president in 1906 of AACAR, and to Giulio Podesti, a member of that society; in collaboration with Rodolfo Lanciani, they delivered the work on 18 June 1908. Amante started from the principle that Rome was the city of Circuses par excellence, and he described the Circus Maximus in depth on Luigi Canina's discussion of it. In January 1908, the proposal received the approval of Gabriele D'Annunzio, Giacomo Boni, Ettore Ferrari, Adolfo Venturi, Ferdinando Martini, and the of sculptor Vito Pardo; however, that following July, the Mayor of Rome, Ernesto Nathan, considering the initiative too expensive, proposed to build another stadium in the Circus of Maxentius or of Romulus. Although Magni and Podesti's plan was set aside, Bruto Amante's initiative would give rise to the construction of the new Stadio Nazionale built by Marcello Piacentini and Angelo Guazzaroni in the area along the Viale Flaminio, where all the urban sport facilities were being concentrated. The city was thus given its first modern stadium, but the cultural content proposed by Bruto Amante was wasted in the process.

Attualità o declino della suddivisione giovannoniana del restauro in categorie

Nel 1913 Giovannoni pubblica, per la prima volta, la sua classificazione delle categorie di restauro (di liberazione, di innovazione, di ricomposizione, di completamento, di consolidamento).

Partendo dai precedenti ottocenteschi, proseguendo con l'esame dei suoi scritti e della sua attività, particolarmente quella in seno all'Associazione Artistica fra i Cultori d'Architettura, e proseguendo con una rapida disamina dello sviluppo del pensiero sul restauro fino ai nostri giorni, si intende verificare se e quanto la sua suddivisione tipologica sia ancora valida o se sia da considerarsi superata. Si accenna, infine, al sorgere, oggi, di una nuova sorta di categorie basate solamente su aspetti economici, che travisano il concetto di restauro come si era andato consolidando nella cultura italiana ed europea.

ANTONIO LABALESTRA

Un "elaborato studio sull'arte del XIX secolo" presentato presso l'Associazione Artistica tra i Cultori di Architettura da Marcello Piacentini

Nel 1901 Marcello Piacentini presentò all'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura una comunicazione dal titolo *Lo stile neoclassico e la sua applicazione in Italia*. Il tema era di estrema attualità, vista la riconfigurazione di Roma come capitale e la grande questione ottocentesca dell'identificazione di uno stile architettonico nazionale. L'approccio della comunicazione è schematicamente didattico e basato su una ricostruzione cronologica ed evolutiva. La struttura storiografica della relazione illustra lo sviluppo dello stile neoclassico, concentrandosi sulla successione di quattro capitoli dedicati rispettivamente allo "stile Impero", allo stile "neoclassico vero", allo stile "neobarocco", quindi alla loro applicabilità nel contesto italiano. L'esordio di Marcello Piacentini nella grande sala di palazzo dei Sabini rivela chiaramente le inclinazioni e le predilezioni del giovane studioso, ancor prima di approfondire il bagaglio scientifico della disciplina. Considerando il tono assertivo e perentorio del discorso amatoriale, pur nelle sue grandi semplificazioni, il contributo presenta diversi motivi di interesse, per quanto riguarda la biografia di quello che

Topicality or decline of Giovannoni's categorization of restoration

In 1913 Giovannoni published, for the first time, his classification of the categories regarding Restoration (liberation, innovation, re-composition, completion, reinforcement). Starting from the XIX century precedents, continuing with the analysis of his writings and his work -particularly within AACAR -, and then with a rapid examination of the development regarding the thought on Restoration up to the present day, the paper aims at verifying if, and to what extent, the typological subdivision organized by Giovannoni can be considered still valid or, conversely, whether it should be considered outdated. Finally, is mentioned the rising of a new sort of categories, merely based on economic aspects, misrepresenting the concept of restoration as it was formed in Italian and European culture.

ANTONIO LABALESTRA

An "elaborate study on the art of the XIX century" presented to Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura by Marcello Piacentini

In 1901 Marcello Piacentini presented a communication to Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura entitled The Neo-Classical Style and its Application in Italy. The theme was extremely topical considering the reconfiguration of Rome as a capital and the great XIX century question about the identification of a national architectural style. The approach of the communication was schematically didactic and based on a chronological and evolutionary reconstruction. The historiographical structure of the recount illustrated the development of the neoclassical style, focusing on the succession of four chapters devoted respectively to the "stile Impero", the "true neo-classical" style, the "neo-Baroque" style, thus their applicability in the Italian context. Marcello Piacentini's debut in the great hall of Palazzo dei Sabini clearly reveals the inclinations and the predilections of the young scholar, even before he entered the scientific knowledge of the discipline. Considering the assertive and peremptory tone of the amateur discourse, despite its great simplifications, the contribution presents various reasons for interest, regarding the biography of what would become the nation's most influential architect,

sarebbe diventato l'architetto più influente della nazione e la possibilità di ricostruire la temperie culturale - fortemente stimolata dall'AACAR - negli anni tra la fine dell'Ottocento e la Prima guerra mondiale.

and the possibility to reconstruct the cultural temperament strongly stimulated by AACAR in the years between the end of the XIX century and the First World War.

GIADA LEPRI

Il contributo dell'architetto Carlo Lepri (1865-1955) all'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura e alcune notizie relative alla sua attività professionale

L'architetto Carlo Lepri (1865-1955) rappresenta una figura poco conosciuta nell'ambito dei soci dell'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura, nonostante abbia avuto diversi ruoli di un certo rilievo nell'ambito dell'Associazione, tra cui quello di segretario e di vice-presidente. Inoltre Lepri appare molto attivo all'interno delle diverse commissioni create dall'Associazione, tra cui quella dei Rioni. A questo riguardo partecipa in prima persona alla stesura dell'Inventario dei Monumenti di Roma (1908-1912), pubblicato a cura dell'Associazione, sia come membro della commissione insieme a G. B. Giovenale e P. Rem-Picci, ma anche come compilatore e autore di diverse illustrazioni, i cui originali sono presenti nell'Archivio Lepri di Roma.

Nominato architetto della Reverenda Fabbrica di san Pietro nel 1918 su proposta di G. B. Giovenale, è anche autore di diverse opere architettoniche, tra cui la chiesa dell'Immacolata alla Cervelletta, l'Istituto chirurgico-ortopedico di Ariccia, e il collegio dei padri Pallottini 'Regina degli Apostoli' a Roma. Inoltre a lui si deve la bonifica delle paludi pontine nell'area dell'attuale Salto di Fondi, oltre ad altre opere di ingegneria idraulica.

GIADA LEPRI

The contribution of the architect Carlo Lepri (1865-1955) to Associazione Artistica fra i Cultori di architettura and some knowledge about his professional activity

The architect Carlo Lepri (1865-1955) can be considered as a quite unknown personality among the members of AACAR, even if he had several important roles within AACAR, including secretary and vice-president. He was also deeply involved in various commissions created by AACAR, including Commissione dei Rioni. In this regard, he personally participated in drafting Inventario dei Monumenti di Roma (1908-1912), edited by AACAR, both as a member of the commission with Giovanni Battista Giovenale and Pietro Rem-Picci, and as a compiler and author of several illustrations- originals drawings are still conserved in Archivio Lepri in Rome. In charge as architect of Reverend Fabbrica di San Pietro in 1918 on the proposal of Giovenale, Lepri was also the author of several architectural works, including the church of the Immacolata in the so-called area of the Cervelletta in the roman suburbs, the Istituto chirurgico-ortopedico in Ariccia (Rome), and the college of the Pallottine fathers Regina degli Apostoli in Rome. He was also responsible for the reclamation of the Paludi Pontine around the current Salto di Fondi, as well as other hydraulic engineering works.

Il percorso di Gaetano Vinaccia all'interno dell'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura e l'oscillante rapporto con Gustavo Giovannoni

Il contributo si propone di delineare la figura di Gaetano Vinaccia (Napoli 1889 - Roma 1971), personalità poliedrica e dagli interessi molteplici, ancora piuttosto trascurata dalla critica architettonica nonostante alcune opere di rilievo (tra queste il fabbricato in via Monteverdi a Roma e l'autoparco del Ministero degli Interni su via Trionfale), nonché gli innumerevoli brevetti e la prolificità degli scritti che spaziano dalla storia dell'architettura, all'archeologia, alla paleontologia, agli studi di climatologia, all'urbanistica, alla prefabbricazione, al tema della casa economica.

Particolare rilievo viene dato alle relazioni con l'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura a cui aderirà come socio tardivamente, solo nel 1929, dopo il tanto agognato riconoscimento del titolo di Architetto che avverrà il 23 marzo del 1928, in virtù dell'art. 10 della legge n. 1395 del 24 giugno del 1923.

I rapporti con l'AACAR, tuttavia, si possono far risalire già al 1922, nell'ambito della sistemazione del Colle Capitolino e delle sue adiacenze che vede Vinaccia impegnato - come attestano i grafici e la lettera indirizzata a Giovannoni conservata nei documenti d'archivio del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura (cfr. ACSSAr, AACAR, c. 6, 20) - nel Comitato di vigilanza e nei *Rilievi degli scavi di assaggio fatti nei mesi dicembre 1922 - marzo 1923 nel giardino del palazzo ex Caffarelli*.

Nel contributo sarà indagato soprattutto il difficile rapporto con Gustavo Giovannoni, oscillante tra ricerca di approvazione e aperto conflitto. Giovannoni, infatti, non esiterà a criticare apertamente le scelte estetiche dei progetti di Vinaccia per l'Unione Edilizia Nazionale di via Nizza e via Brescia (1918-1922) non ammettendo altro stile se non il barocchetto, indirizzandolo a partire dal 1923 - paradossalmente senza alcuna manifesta approvazione - agli studi di etruscologia, approntati dal Vinaccia con un interesse archeologico oltre che storico-architettonico.

Gaetano Vinaccia's career in Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura and the fluctuating relationship with Gustavo Giovannoni

The paper aims at outlining the portrait of Gaetano Vinaccia (Naples 1889 - Rome 1971), a multifaceted personality with multiple interests, still rather underrated by architectural critics despite some relevant works he realised (among them the building in Via Monteverdi in Rome, the car park of the Ministry of Domestic Affairs in Via Trionfale), the countless patents and the prolific nature of his writings, which ranged from the history of architecture, archaeology, paleontology, climatology studies, city planning, prefabrication and the concept of affordable housing.

Emphasis is placed on connections with AACAR he joined as a member only in 1925, introducing the lecture The Influence of Ancient Mediterranean Civilisation and Architecture in Pre-Columbian Art according to the theories of Elliot Smith. However, Vinaccia's relationships with AACAR can be traced back as early as 1922 in the context of the restoration of the Capitoline Hill and its environs, when Vinaccia was committed from December 1922 to March 1923, as confirmed by the drawing and by the letter sent to Giovannoni conserved at the Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, about the archaeological structures ascribed to the Temple of Jupiter in the garden of the former Palazzo Caffarelli. The essay especially examines the difficult relationship with Gustavo Giovannoni, fluctuating between approval and open conflict.

Giovannoni, in fact, openly criticised the aesthetic choices of Vinaccia's projects for the Unione Edilizia Nazionale in Via Nizza and Via Brescia (1918-1922), admitting no other style but "barocchetto", directing him from 1923 -paradoxically without any overt approval- to studies of Etruscology, prepared by Vinaccia with an archaeological as well as historical-architectural interest.

Ghino Venturi, l'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura e il contesto romano

Ghino Venturi (1884-1970), pisano di nascita ma trasferitosi a Roma in giovane età, è una delle figure più significative, seppur tra le meno indagate, nel panorama della cultura architettonica italiana dei primi decenni del XX secolo. Fu membro a pieno titolo di quella schiera di architetti che contribuirono a definire il carattere e il volto di diverse città del nostro Paese. Architetto poliedrico e versatile, si avvale della tradizione tardo cinquecentesca e seicentesca, “modernamente intesa”, e interpretò le limpide architetture d’Oltralpe per sperimentare un linguaggio in continuo divenire tra le nuove istanze del moderno e le forme del classicismo novecentesco. Dal 1912 fu membro effettivo dell’Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura in Roma, una “società di intellettuali, architetti e ingegneri romani e non”, fondata da Giovanni Battista Giovenale e guidata dal 1910 dallo storico, urbanista, restauratore e progettista Gustavo Giovannoni. Il contributo si propone di indagare la fitta rete di relazioni che Venturi instaura con gli altri Cultori e con il contesto romano, per ricostruire il ruolo dell’architetto pisano nel variegato quadro di battaglie, proposte e opere intraprese dall’AACAR, almeno fino agli anni Trenta circa, periodo in cui si trasformò in Circolo culturale del Sindacato Fascista degli Ingegneri e Architetti. La sua attiva partecipazione alle innumerevoli iniziative promosse dai Cultori è l’occasione per comunicare la storia di un uomo molto riservato, che opera “con grande, forse eccessiva modestia”, un personaggio poliedrico e di grande cultura, raffinato disegnatore e abile progettista.

Ghino Venturi, the Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura and the Roman context

Ghino Venturi (1884-1970), Pisan by birth but moved to Rome at a very young age, is one of the most significant, even if one of the least investigated, figures in the panorama of Italian architectural culture in the early decades of the XX century. He was a full member of that host of architects who contributed in defining the character and face of several country's cities. A multifaceted and versatile architect who made use of the late XVI and XVII century tradition, "modernly intended", and interpreted the limpid architectures beyond the Alps to experience a language in constant flux between the new instances of the modern and the forms of XX century classicism. Since 1912 he was a full member of the Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura, a "fellowship of Roman and non-Roman intellectuals, architects and engineers", founded by Giovanni Battista Giovenale and led from 1910 by the historian, urban planner, restorer and designer, Gustavo Giovannoni. The contribution aims at investigating the dense networks that Venturi establishes with the others Cultori and the Roman context, it is a matter of re-establish the role of Pisan architect in the varied framework of the battles, proposals and works undertaken by the AACAR, at least until about the 1930s, period in which it was converted into the Circolo culturale del Sindacato Fascista degli Ingegneri e Architetti. His active participation in the innumerable initiatives promoted by the Cultori is an opportunity to communicate the story of a very reserved man, who works "with great, perhaps excessive modesty" a multifaceted and highly cultured character, a refined draughtsman and skilled designer.